**Passo dopo passo – domenica 19 luglio 2020**

**Questione di sguardi**

**Per iniziare**

*Scegli un momento e un luogo adatto alla preghiera.*

*Chiedi allo Spirito di donarti un cuore capace di ascoltare la Parola.*

*Lascia entrare il Signore nella tua vita.*

**Incontro alla Parola** (Mt 13,24-43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo! E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

**Il Tuo volto io cerco**

Un giornalista parlava a Madre Teresa di Calcutta: «Ma insomma… Questa Chiesa va così male, non crede anche lei? Cosa possiamo fare per migliorarla? E Madre Teresa: «Ah, guardi, semplicemente cominciamo da me e da lei!» Quante volte ci lamentiamo del mondo, della Chiesa, delle cose che non vanno. Anche noi, a volte, siamo come quei servi che vedendo la zizzania nel campo vorrebbero toglierla tutta, strapparla, rischiando di distruggere e sradicare anche il bene, il grano che nasce. Ma il padrone ha pazienza, ha uno sguardo diverso, vede prima di tutto il grano buono che nasce e cresce. È lo stile di Dio: non è uno sguardo cupo e negativo, punitivo, non trasmette ansia da prestazione, non ci chiede di essere sempre al top; il suo è uno sguardo positivo, contemplativo della bellezza che cresce, e lì ci chiama con il nostro impegno, la nostra forza, la nostra vitalità.

Quel regno, che il vangelo ci offre con tre immagini, è vivo e vero oggi in mezzo a noi e ci chiede un cambio di sguardo: assumere lo sguardo e l’agire di Cristo. Il regno dei cieli cresce e fa crescere, è fatto da piccoli preziosi gesti, sa lievitare senza clamore; tutto questo è possibile se scegliamo di fare la nostra parte per essere partecipi dell’azione amorosa di Dio.

**La Tua Parola diventa la nostra preghiera - dal Salmo 85 (86)**

Rit*. Tu sei buono, Signore, e perdoni.*

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. *Rit.*

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. *Rit*.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà.*Rit.*

*Dedica qualche minuto di silenzio per congedarti e uscire dalla preghiera;*

*puoi portare con te una parola, un’emozione, un grazie o un perché…*

*oggi ti faranno compagnia.*